

Gita a JOHANNESBURG

Partenza: Abbiamo un autobus con tanto di stemma dell'università: Thuto ke Thebe (la cultura e' uno scudo) e il logo è uno scudo africano.

Orario previsto per la partenza: ore 8, orario effettivo di partenza: ore 13.30.

Non racconto l'odissea delle ore precedenti alla partenza, solo l'ultimo contrattempo.

Albert, un insegnante dello Zambia, persona educata e gentile, quando verso mezzogiorno siamo finalmente tutti pronti a partire, comunica candidamente che deve ancora preparare i suoi bagagli e lasciare la macchina alla moglie. Sono allibita, 34 persone devono aspettare i suoi comodi. Mi guardo intorno, nessuno pare molto disturbato.

Si disperdono, autista compreso per andare a mangiare, tant'è che quando Albert con tutta calma dopo un'oretta ritorna, ci vuole ancora una ventina di minuti per recuperare tutti.

Viaggiando: Abbiamo un proiettore di video-cassette. Film selezionati: non ricordo i titoli, ma solo continue esplosioni, botte da orbi e macchine fracassate per tutta la durata del viaggio (7 ore circa). Si mangia al sacco: gli studenti, tutti molto moderni, rivelano la loro occidentalizzazione, oltre che con i vestiti col cibo, patatine, merendine e bibite sono i preferiti. Dove si butta tutto dopo aver mangiato? Per terra nell'autobus. Forte della mia posizione di accompagnatrice, li ho redarguiti, minacciati, chiamati maiali, ho dato l'esempio raccogliendo bottiglie, non c'è stato niente da fare, a ogni discesa, bottiglie e spazzatura, continuamente rinnovate, rotolavano in cima all'autobus.

La nostra guida: irlandese, architetto, colto e appassionato di ogni espressione artistica e architettonica, capace di incuriosire studenti e ignoranti su ogni aspetto della città. Abbiamo visitato anche Alexandra: milioni di persone nelle baracche, tanto per confrontarla con Mellrose, ultimo ricchissimo quartiere per bianchi, circondato da sbarre, polizia e si sistemi di sicurezza elettrificati e armati(!?!).

Più carente su questioni organizzative, casinista, soprattutto quando verso sera il tasso alcolico aumenta.

Una notte verso le 3 sono stata svegliata dalle sue risate e come me credo tutti gli studenti, e visto che non la piantava, gli ho intimato di fare meno casino e andare a letto. Si è scusato e ha ubbidito. La notte seguente l'ho sentito concionare con voce stridula verso le 5 ...

Spostamenti in città. Nessuno ha una carta, l'autista non è particolarmente sveglio e non è mai stato prima a Jo'burg. Qualcuno si informa del percorso da fare, ma ad ogni incrocio,

ci sono discussioni, si danno indicazioni contrarie all'autista che, già lento di suo, non capisce più nulla e continua ad andare per la sua strada, naturalmente in direzione opposta a quella giusta.

Alla fine però, non so veramente come, in cinque giorni abbiamo visto tantissime cose, università, musei, mostre, centro, shopping center, mercati artigianali. Ci hanno fatto lezioni all'Università sulla storia, lo sviluppo urbanistico e i problemi vecchi e nuovi della città. La compagnia è stata sempre molto allegra, nessuna tensione e il clima esterno perfetto.

Quando rivedo qualcuno degli studenti da lontano, mi fa grandi saluti.